

Il grande obiettivo dell'Europa è condividere cultura e creatività

La sfida è creare una vera cooperazione culturale, ma anche quella di promuovere le arti e la creatività



Aiuti ai progetti culturali dei 28 Stati membri /METRO

UNIVERSITÀ Oramai da anni l'Unione europea sostiene la cultura e la creatività: varata nel 2007, l'"Agenda Europea per la Cultura" punta ad una vera cooperazione culturale, per salvaguardare il patrimonio comune e renderlo accessibile, ma anche di promuovere le arti ed il settore creativo. All'ordine del giorno, anche oggi, la promozione delle innovazioni creative e delle industrie culturali dei singoli Stati. Bruxelles offre assistenza finanziaria diretta, sostegno tecnico, supporto organizzativo nella creazione di iniziative e programmi culturali ai 28 Stati membri. Per incentivare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, è prevista l'azione della cosiddetta Agenda Digitale Europea. Di grande importanza il programma di finanziamento "Europa Creati-

va", che fino al 2020 prevede incentivi a sostegno di cultura ed audiovisivo. Da non sottovalutare, poi, il ruolo dell'insegnamento delle lingue straniere. Con il programma Erasmus Plus, l'Unione mira alla creazione di curricula

standard per il miglioramento della formazione professionale e didattica. E non finisce qui: i cittadini più creativi vengono premiati. Ogni anno vengono organizzati festival, come il premio per la Letteratura Europea e il pre-

mio "MEDIA" per l'audiovisivo. Nel 1985 Bruxelles ha istituito le "Giornate europee del patrimonio" e le "Capitali della cultura": ogni anno vengono elette due città, destinando premi artistici e mobilitando artisti. Gli Stati europei, insomma, intendono a preservare la ricchezza della diversità culturale e linguistica, a salvaguardia del patrimonio culturale europeo, come si legge nei Trattati istitutivi dell'Ue. E il nostro Paese? Stando al report 2015 della fondazione "Symbola", in Italia - nonostante un milione e mezzo di occupati nel settore - le divergenze tra nord-sud impediscono il decollo della produzione culturale. Per

questo, attraverso il Programma Operativo "Nazionale Cultura e Sviluppo", la metà dei fondi stanziati dalla Commissione europea è indirizzata a 5 regioni del sud: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Un intervento per sottolineare le potenzialità del settore anche nel Mezzogiorno, come dimostra la vittoria di Matera del titolo "Capitale europea della Cultura 2019". Un'occasione per "aprire" i confini culturali del nostro paese: lo slogan scelto è "Open Future". Un futuro aperto ad una generazione di nuovi creativi, italiani e europei pronti alle nuove sfide.

**GIULIA CARMINATI,
ILENIA TEMPESTA**